

PARADOXA[®]

LUGLIO / SETTEMBRE 2017

Trimestrale · anno XI · numero 3

<i>Editoriale</i>	Madri, oggi. Per una dotta ignoranza <i>Laura Paoletti</i> 9
-------------------	--

	Introduzione
	<i>Luisella Battaglia</i> 13
<i>Contributi</i>	Maternità
	<i>Simona Andrini</i> 17

Essere 'madri oggi' impone di confrontarsi anche, e forse in prima istanza, con lo spinoso tema dell'utero in affitto. È in questo punto che convergono gli sforzi dell'A.: quello della surrogazione è forse il nervo più scoperto delle nuove categorie secondo cui, oggi, è possibile ripensare la maternità. In questo contesto, si sottolinea come ogni considerazione (etica, giuridica) sul tema acquisti senso solo all'interno di un orizzonte estetico: rinunciando a comprendere la maternità in termini di 'bellezza', se ne perde di vista la connotazione culturale, e non solo naturale, e di conseguenza si riduce l'identità della donna al mero possesso di un utero per la procreazione.

	Frammentazione e crisi della maternità nella postmodernità
	<i>Gabriella Gambino</i> 25

Muovendo dal problema delle implicazioni (non tutte chiare, non tutte adeguatamente considerate) della manipolazione del DNA mitocondriale, l'A. intende mostrare che il discorso tecnico erode e frammenta la maternità fino a renderla irricognoscibile e inaccessibile. È necessario spostare il piano dell'analisi per tentare

di recuperare la dimensione per cui la madre è invece modello *originario* e *archetipico* tra i più densi dell'umanità. Se l'identità è l'insieme delle caratteristiche specifiche che rendono l'individuo unico e inconfondibile rispetto a se stesso e agli altri, l'identità materna consiste nell'interiorizzazione ed individuazione di sé come generatrice di vita e di identità. Il contromovimento rispetto alla rimozione sociale del simbolo materno richiede che si torni a vedere nella generatività una possibilità piuttosto che un potere.

La maternità dinanzi alle sfide della rivoluzione biologica

Luisella Battaglia 37

Le nuove tecnologie hanno profondamente mutato l'orizzonte simbolico della maternità. L'A. ricorre alla metafora della 'frantumazione' per sottolineare la scissione degli aspetti genetici, biologici e psicologici della procreazione e sostiene che alla velocità dei cambiamenti tecnologici la società non ha saputo e potuto di tener dietro sul piano della domanda ermeneutica – e in nessun modo tecnica – circa il *sensu* di tali cambiamenti. Ci si serve dell'artificiale per avere, paradossalmente, una famiglia il più naturale possibile; d'altra parte il rischio di determinismo tecnologico incombe sul pensiero della differenza. La necessità di una rinnovata riflessione filosofica sulla nascita si mostra in tutta la sua urgenza.

La maternità surrogata tra bioetica e biodiritto

Paola Grimaldi..... 53

La surrogazione – da distinguersi dall'affitto dell'utero – fa parte delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, e consente a una coppia che non può avere figli di 'commissionare' una gravidanza a una donna estranea alla relazione. A partire da qui, l'A.

PARADOXAforum

Da novembre è attivo ParadoxaForum,
nuovo spazio di discussione e confronto:

www.paradoxaforum.com

Sommario

scandaglia il tema della maternità surrogata dal lato delle specifiche questioni giuridiche e bioetiche che apre, dalla liceità degli accordi che la formalizzano ai limiti nella disposizione di sé e del proprio corpo. Emerge un vuoto normativo che va colmato al più presto, soprattutto per tutelare l'interesse del nascituro. Proprio nel cosiddetto *best interest of the child*, infatti, viene individuato il principio che dovrebbe guidare la costruzione di un sistema di regole chiaro e organico.

Coniugalità fusionale e matrimonio egualitario

Francesco D'Agostino..... 67

L'esperienza coniugale fusionale, ascrivibile all'incontro della tradizione classica con quella giudaico-cristiana, si fonda sull'assunto che l'identità dell'individuo si moduli e definisca attraverso l'incontro con l'altro, nella sua diversità. A partire da questo assunto, si chiede l'A., il modello della coniugalità fusionale può essere trasposto nel caso delle unioni omosessuali? E, se così è, come si traduce sul piano della genitorialità? La questione, sottolinea il contributo, è ben più complessa di quel che appaia.

Madri allo specchio . Le rappresentazioni della maternità fra cultura giuridica e immaginario pop

Clelia Castellano 75

L'A. analizza l'eccentricità della figura materna rispetto alla società contemporanea utilizzando un duplice filtro: quello dell'infanzia e quello del diritto. Per un verso, la reinterpretazione della celebre fiaba del *Pifferaio* consente di vedere il fulcro della narrazione nella rimozione sistematica dell'infanzia dalla polis contemporanea:



Gianfranco Pasquino, *L'Europa in 30 lezioni*, Utet, Torino 2017

Oggi l'Unione Europea viene considerata da molti un'istituzione distante e complessa, per non dire complicata e dannosa. Eppure, per il suo ruolo centrale su tutti gli aspetti del vivere comune è giusto considerarla una risorsa di tutti e che tutti riguarda.

A partire da questa consapevolezza, Gianfranco Pasquino ci racconta con passo rapido e ampiezza di sguardo il passato e il presente di questo sogno difficile: trenta limpide lezioni che ricostruiscono gli equilibri di potere su cui si regge, gli organismi di cui è composta, i suoi valori-guida, le personalità che ne hanno influenzato lo sviluppo, le problematiche di ieri e di oggi. Un inedito viaggio nell'"Europa che c'è" e in quella che avrebbe potuto – e potrà – esserci, tra il progetto federalista degli Stati Uniti d'Europa e le brusche frenate degli ultimi anni.

tanto sporca e inospitale che i bambini decidono infine di seguire il primo venuto. Per altro verso, il tendenziale pangiurismo della nostra epoca, che vede nel diritto lo strumento esaustivo di regolamentazione del vivere insieme, schiaccia le madri sotto la pressione della perfezione identitaria. In contrapposizione a ciò, l'A. prefigura una maternità del futuro come maternità diffusa, sostenibile e fertile, condivisa da una comunità educante.

Il futuro della nascita , dalle cure alle competenze delle donne. Considerazioni sul (saper) mettere al mondo

Sandra Morano..... 87

Soprattutto nei Paesi più tecnologicamente avanzati si assiste a una radicale spersonalizzazione del parto: l'evento più naturale per una donna viene perlopiù ridotto a percorso sanitario ospedaliero. L'utilizzo esasperato del taglio cesareo rappresenta la cifra di una gestione asettica e forzosa della maternità, tra politiche sulla nascita pressoché inesistenti e forti retaggi culturali sulla presunta non autonomia della donna. Occorre un cambiamento di paradigma culturale nella direzione di una società women friendly, che restituisca alle donne fiducia nella naturalità del parto, offra assistenza medica mirata e partecipe, garantisca aiuto nella cura familiare. La trasformazione dei luoghi della nascita, in tal senso, è un primo grande traguardo.

La conciliazione (im)possibile

Tiziana Bartolini..... 101

Negli anni Cinquanta, più di 5 milioni di donne lavoravano (fuori e) dentro casa, pur non riconosciute socialmente ed economicamente. Da allora, molto è cambiato: l'approvazione di leggi che tutelano e incentivano le pari opportunità e il lavoro femminile, unite a un profondo intervento culturale, hanno consentito che molte professioni un tempo considerate 'maschili' aprissero i battenti alle donne. Eppure, in Italia l'occupazione femminile è ancora sotto la media europea: il lavoro tra le mura domestiche grava ancora quasi interamente sulle donne, che mal riescono a conciliare realizzazione professionale e cura familiare. È necessario entrare nell'ottica, culturale prima ancora che politica, che la maternità non sia solo un loro problema.

Varia

Società: associazione di individui o di famiglie?

Domenico Fisichella 117

Il paradigma della società come 'associazione di individui' non è l'unico: un altro importante filone nella storia delle idee politiche moderne vede la società come una 'associazione di famiglie'. La ragione principale del prevalere della prima concezione va cercata nell'esigenza di rivendicare per gli esseri umani diritti politici e

Sommario

civili giudicati non enunciati e men che meno garantiti dal precedente assetto socio-politico. Tuttavia il paradigma che assume la società come una 'associazione di famiglie' merita, secondo l'A., di essere ripreso e rivalutato: esso lascia emergere, infatti, la centralità dei doveri, verso le generazioni precedenti, verso le generazioni successive, verso la società, verso le istituzioni pubbliche, in una logica di continuità, laddove la società come 'associazione di individui' enfatizza piuttosto la centralità dei diritti, in una sorta di atemporalità.

*Abbiamo
letto per voi*

**U.Curi, Le parole della cura
Tra Physis e techne: il caso della medicina**

Laura Sanò 131

	<p>1/2017 Scienziati, giù dalla torre d'avorio!</p>		<p>2/2017 Le società (in)civili</p>
	<p>3/2017 Madri, oggi</p>		<p>4/2017 La giustizia riparativa</p>